

# Lo spazio conteso



## di Roberto Battiston

Professore ordinario  
di fisica generale  
all'Università di Perugia

Lo scorso 18 luglio il Consiglio dei Ministri ha dato inizio alle procedure di commissariamento dell'Agenzia Spaziale Italiana, nominando l'ingegner Enrico Saggese, vice Presidente senior di Finmeccanica, e l'astrofisico Piero Benvenuti, ex presidente INAF e membro dimissionario del Consiglio d'amministrazione dell'ASI, rispettivamente commissario e vicecommissario dell'Agenzia. L'ASI versava in uno stato di paralisi da circa due settimane, quando sei dei sette membri del CdA avevano rimesso il loro mandato nelle mani del Ministro Gelmini. Questa crisi si è sviluppata in tempi rapidissimi ponendo fine a poco più di un anno di presidenza dell'astrofisico Giovanni F. Bignami, ben noto ai lettori di «Le Scienze» per avere tenuto a lungo la rubrica *Cronache dallo Spazio*. Ma qual è la materia del contendere e quali sono le prospettive dell'ASI, il più importante tra gli enti pubblici di ricerca almeno per quanto riguarda i circa 700 milioni di euro annui di bilancio?

Il commissariamento avviene in un momento cruciale per la politica spaziale italiana ed europea. Il 25 e 26 novembre si terrà in Olanda la riunione ministeriale dell'Agenzia spaziale europea (ESA), che sarà presieduta per la prima volta dal Ministro italiano, in cui saranno delineate le linee pluriennali della politica spaziale dell'ESA. Commissariare l'ASI alla vigilia di questa riunione è una scelta difficile ma certamente portatrice di un forte messaggio politico.

Nel settore spaziale, in Italia come nel resto del mondo, ci sono varie anime, ma due spiccano in modo particolare. Da una parte c'è una forte componente industriale, con interessi nazionali e internazionali, e le ricadute occupazionali che ne conseguono. Essa guarda ai grandi progetti applicativi, come COSMO-Sky-Med, la costellazione satellitare italiana per l'osservazione della terra, il sistema di navigazione satellitare Galileo, o il lanciatore europeo Vega.

L'altra anima consiste in una variegata ma qualificata componente scientifica, interessata alle missioni di osservazione e alle tecnologie spaziali per ricerche avanzate in settori che vanno dall'astrofisica all'osservazione della terra, alla

robotica, alle telecomunicazioni. Sono due mondi molto diversi e farli andare d'accordo è uno dei compiti del Presidente di un'agenzia spaziale. Lo scontro tra queste due anime, entrambe necessarie per lo sviluppo dell'attività spaziale, deve essere però a tutti i costi evitato, in particolare nell'interesse della comunità scientifica.

Quale ASI dopo il commissariamento? In un caso come questo, la politica deve saper svolgere il suo ruolo di sintesi tra interessi diversi. In questo senso si possono leggere le parole del Ministro Gelmini quando sostiene la necessità di una «governance duale» per la gestione degli enti di ricerca, in cui associare alla comunità scientifica una specifica competenza manageriale volta a favorire l'effi-



cienza. Del resto, è pienamente condivisibile che il governo si preoccupi degli aspetti economico-gestionali degli enti di ricerca. D'altra parte, la legge delega 165 del 2007 sul riordino degli Enti, voluta dall'allora Ministro Mussi e applicata per la prima volta per l'attuale commissariamento dell'ASI, fa chiaro riferimento all'art. 33 della Costituzione riconoscendo agli enti il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

Quello del riordino degli enti di ricerca sarà quindi un importante banco di prova per l'attuazione di una politica a favore della meritocrazia e dell'efficienza, come sostenuto in più occasioni dal Ministro Gelmini, che premi i comportamenti virtuosi ed i risultati. Sapendo che non esistono ricette magiche per la scelta del presidente di un ente, compresi meccanismi come quello del *search committee* o altre procedure formali la cui affidabilità, nella sostanza, non è assoluta.

### UNA GAMMA DI ATTIVITÀ.

La gamma delle attività spaziali è molto ampia, e va dalla ricerca di base alle telecomunicazioni, dall'esplorazione del sistema solare all'osservazione della Terra, dal volo umano alle applicazioni per la sicurezza e la difesa. Nella foto, alcune delle oltre 90 antenne del Centro di Telespazio al Fucino. La struttura, operativa dal 1963, ospita tra l'altro il centro di controllo della costellazione COSMO-SkyMed e quello di GIOVE B, il secondo satellite sperimentale del sistema europeo di navigazione Galileo.